

di ricostruzioni divine: *Se i suoi figli abbandoneranno la mia legge... non annullerò il mio amore, e alla mia fedeltà non verrò mai meno.*

Pur nella domanda aperta a nuove risposte, il salmo chiama all'umiltà di riconoscere la difficoltà di incarnare i "progetti di Dio" nella storia, ieri per la monarchia davidica, oggi per la Chiesa. Le disillusioni del presente si aprono a nuovo senso in un dialogo drammatico, ma che non interrompe la parola. Pregare è credere alle "creazioni" della parola: ricreare *fedeltà di sempre dalle inferni e deserte* (Gen 1,2) infedeltà di un attimo.

Rit. Alla mia fedeltà non verrò mai meno.

MEDITAZIONE E ADORAZIONE PERSONALE.

Guida. *Concludiamo la nostra meditazione con la preghiera salmica.*

Rit. Alla mia fedeltà non verrò mai meno.

Guida. Preghiamo

Tutti. Dio, che sei misericordioso nelle opere,
giusto nei giudizi, generoso nei doni,
accresci la tua misericordia su di noi,
perché non ci scoraggi la memoria delle nostre infedeltà:
il tuo Spirito rivesta di fedeltà la terra
e faccia nuove tutte le cose,
e tu abbia finalmente un popolo
fedele alla nuova Alleanza
come tu sei sempre fedele alla Promessa.
Amen.

(D.M. Turolto)

Rit. Alla mia fedeltà non verrò mai meno.

- ADORAZIONE E BENEDIZIONI (FOGLIO A PARTE)
- CANTO CONCLUSIVO

CONTEMPLAZIONE EUCARISTICA SULLA TRACCIA DEL SALMO 88(89)



CHIESA DI SANTA CHIARA
MONASTERO DELLE SORELLE CLARISSE
ORISTANO

*Il salmo 88(89) è salmo responsoriale per le domeniche Avv 4B, O13A,
e per la festa di San Giuseppe. Nell'Ufficio delle Letture, solo i vv. 2-19
nella sett. 3 mercoledì.*

Letto. *Fino a quando, Signore, ti terrai nascosto: per sempre?... Dov'è, Signore, il tuo amore di un tempo, che per la tua fedeltà hai giurato a Davide?* Disillusioni personali, disillusioni di popolo. Drammi personali, drammi collettivi. Sapevo *quant'è breve la mia vita*, sapevamo quanto sono puntuali i disastri della storia. Se le domande ci salgono sulle labbra, non è perché eravamo ignari del bene e del male. No, sapevamo delle infedeltà e delle violenze. Ma, per un attimo, stavamo conoscendo coraggio di amore nel segreto delle stanze, stavamo conoscendo felicità di benessere nel pubblico delle piazze. Perché tutto “è stato finito”? Stanze vuotate di sogni, piazze riempite di rabbia. In un attimo. Che dura.

Fino a quando, Signore? Dov'è, Signore, il tuo amore di un tempo? Credenti di ogni tempo continuano a fare a Dio queste domande. Gli antichi oranti sapevano bene che il re *figlio di Davide* aveva incarnato nella storia un progetto creduto per secoli, con i profeti, “via di Dio” per la liberazione. Ma ora che il progetto è fallito, in un attimo al credente sembra di non vedere differenza tra il Dio che *ha profanato nel fango la sua corona* e i nemici che *insultano il tuo consacrato*. Le domande sono anche accuse? Forse, per un attimo, sì. Ma in realtà sono domande aperte, che aspettano una risposta, come appare alla fine del salmo: *Ricorda, Signore, l'oltraggio fatto ai tuoi servi: porto nel cuore le ingiurie di molti popoli, con le quali, Signore, i tuoi nemici insultano, insultano i passi del tuo consacrato*. La preghiera mette la situazione di fronte a Dio e Dio di fronte alla situazione.

La domanda resta aperta perché il credente prende sul serio la sua passata esperienza di Dio, nel creato e nella storia. Di fronte alle rovine della sua città egli fa memoria di quando cantava un creatore-architetto la cui opera è *un amore edificato per sempre*, perché *nel cielo rendi stabile la tua fedeltà*. Un *edificio stabile* nei cieli non può permettere rovine definitive sulla terra: *invano forse hai creato ogni uomo?* Fra le sue esperienze, il credente fa memoria anche di attimi d'infedeltà propria e

è divenuto lo scherno dei suoi vicini.
43 Hai esaltato la destra dei suoi rivali,
hai fatto esultare tutti i suoi nemici.
44 Hai smussato il filo della sua spada
e non l'hai sostenuto nella battaglia.
45 Hai posto fine al suo splendore,
hai rovesciato a terra il suo trono.
46 Hai abbreviato i giorni della sua giovinezza
e lo hai coperto di vergogna.

(Pausa)

Tutti 47 *Fino a quando, Signore*, ti terrai nascosto:
per sempre?

Arderà come fuoco la tua collera?

48 Ricorda quanto è breve la mia vita:

invano forse hai creato ogni uomo?

49 Chi è l'uomo che vive e non vede la morte?

Chi potrà sfuggire alla mano degli inferi?

(Pausa)

50 *Dov'è, Signore*, il tuo amore di un tempo,
che per la tua fedeltà hai giurato a Davide?

51 Ricorda, *Signore*, l'oltraggio fatto ai tuoi servi:
porto nel cuore le ingiurie di molti popoli,

52 con le quali, *Signore*, i tuoi nemici insultano,
insultano i passi del tuo consacrato.

Solo 53 Benedetto il Signore in eterno.
Tutti Amen, amen.

Rit. Alla mia fedeltà non verrò mai meno.

Guida. Ascoltiamo la riflessione che è stata pubblicata sul giornale diocesano di questa settimana.

- ESPOSIZIONE DELL'EUCARESTIA. CANTO COMUNITARIO
- ASCOLTO CELEBRATIVO DELLA PAROLA (*SEDUTI*)

Guida: Riascoltiamo la prima lettura dal Secondo libro di Samuele, sfondo all'annunciazione di Maria nel Vangelo di Luca.

Letture: Dal Secondo libro di Samuele (2Sam 7,1-16; traduzione dinamica Ldc-Abu)

1 Il re Davide andò ad abitare nel suo palazzo. Il Signore gli dava tranquillità da tutti i suoi nemici. 2 Un giorno egli chiamò il profeta Natan e gli disse:

- Come vedi, io abito in un bel palazzo costruito con legname pregiato, mentre l'arca di Dio è custodita in una semplice tenda. 3 Natan rispose al re:

- Fa' pure come hai progettato, perché il Signore ti approva. 4 Ma quella stessa notte il Signore disse a Natan: 5 "Devi andare a parlare al mio servo Davide. Gli dirai che la parola del Signore è questa: Non sarai tu a costruirmi una casa dove io abiterò. 6 Da quando ho liberato gli Israeliti dall'Egitto, fino a oggi, io non ho mai abitato in un tempio, ma li ho accompagnati avendo come Abitazione una tenda. 7 Ho fatto, insieme con gli Israeliti, molto cammino e ho affidato a molti capi il compito di guidare Israele, mio popolo. Non ho mai chiesto a nessuno di loro, neppure una volta, perché non mi costruivano un tempio con legname pregiato".

8 Il Signore disse ancora a Natan: "Devi dire al mio servo Davide che io, il Signore dell'universo, gli mando questo messaggio: Tu eri un pastore e seguivi il gregge. Io ti ho preso di là, per farti diventare capo d'Israele, mio popolo. 9 Sono stato al tuo fianco in ogni tua impresa, ho distrutto tutti i nemici che incontravi e ora ti farò diventare molto famoso come gli uomini più importanti della terra. 10 Voglio fissare per il mio popolo, Israele, un luogo dove possa stabilirsi e abitare senza più paura di nessuno. Non sarà più oppresso da gente malvagia, come avveniva un

XI: 47-52
Domande
Fino a
quando?

Dov'è...?

Conclusione
del Libro III

tempo, "anche quando avevo messo i giudici a capo d'Israele, mio popolo. Ora, invece, ti ho dato tranquillità da tutti i tuoi nemici. E io, il Signore, ti annuncio che sarò io a costruire a te una casa!¹²Quando, al termine della tua vecchiaia, morirai e sarai sepolto con i tuoi padri, io metterò al tuo posto uno dei tuoi figli, nato da te, e fortificherò il suo regno.¹³Sarà lui a costruire una casa per me, e io gli assicurerò per sempre una dinastia.

¹⁴Lui sarà un figlio per me, e io sarò suo padre: se peccherà, lo castigherò con mezzi umani, come un padre castiga il figlio,¹⁵ma non gli toglierò mai il mio appoggio, come invece ho fatto con Saul, che ho respinto per far posto a te.¹⁶La tua famiglia e il tuo regno saranno stabili per sempre dopo di te, e la tua dinastia non finirà mai".¹⁷Natan riferì a Davide tutto quel che Dio gli aveva fatto conoscere in questa visione.

Parola di Dio

Guida. Rispondiamo alla parola dell'Antico Testamento celebrando e meditando la prima parte del Salmo, un inno a Dio nelle opere del creato.

(Chi suona fa sentire il ritornello, poi lo intona e tutti ripetono)



Solo | ² Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua *fedeltà*,
³ perché ho detto:
"È un *amore edificato* per sempre;
nel cielo *rendi stabile* la tua *fedeltà*".

APERTURA
2-5
I: 2-3
dell'orante

il suo *trono* come i giorni del cielo.

³¹ *Se* i suoi figli abbandoneranno la mia legge
e non seguiranno i miei decreti,

³² *se* violeranno i miei statuti
e non osserveranno i miei comandi,

³³ punirò con la verga la loro ribellione
e con flagelli la loro colpa.

³⁴ Ma non annullerò il mio *amore*
e alla mia *fedeltà* non verrò mai meno.

³⁵ Non profanerò la mia alleanza,
non muterò la mia promessa.

³⁶ Sulla mia santità ho giurato una volta per sempre:
certo non mentirò a Davide.

³⁷ In eterno durerà la sua discendenza,
il suo trono davanti a me quanto il sole,

³⁸ *sempre saldo* come la luna,
testimone *fedele* nel cielo".

(Pausa)

IX: 36-38
Giuramento
saldo e
fedele?

Rit. Alla mia *fedeltà* non verrò mai meno.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE

Guida. Terminiamo la meditazione sulla terza parte di questo lungo Salmo, una supplica per il presente disastroso del popolo.

Tutti | ³⁹ *Ma* tu lo hai respinto e disonorato,
ti sei adirato contro il tuo consacrato;
⁴⁰ hai infranto l'alleanza con il tuo servo,
hai profanato nel fango la sua corona.
⁴¹ Hai aperto breccie in tutte le sue mura
e ridotto in rovine le sue fortezze;
⁴² tutti i passanti lo hanno depredato,

SUPPLICA
39-52
X: 39-46
Accuse?
Ma...

con ogni probabilità, del diciottenne re Joiakìn, deportato da Nabucodonosor dopo solo tre mesi di regno, durante i quali, però, aveva già trovato modo di fare «*ciò che è male agli occhi del Signore*» (2 Re 24, 8-9). Alla litania dei fatti segue la consueta supplica con le domande: «*fino a quando, Signore? ... Dov'è il tuo amore di un tempo?*».

Rit. Alla mia fedeltà non verrò mai meno.

Solo 20 Un tempo parlasti *in visione* ai tuoi fedeli, dicendo:
 “Ho portato aiuto a un prode, ho esaltato un eletto tra il mio popolo.
 21 Ho trovato Davide, mio servo, con il mio santo olio l’ho consacrato;
 22 la mia mano è il *suo sostegno*, il mio braccio è la sua forza.
 23 Su di lui non trionferà il nemico né l’opprimerà l’uomo perverso.
 24 Annienterò davanti a lui i suoi nemici e colpirò quelli che lo odiano.
 25 La mia *fedeltà* e il mio *amore* saranno con lui e nel mio nome s’innalzerà la sua fronte.
 26 Farò estendere sul mare la sua mano e sui fiumi la sua destra.

Tutti 27 Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza”.
 28 Io farò di lui il mio primogenito, il più alto fra i re della terra.

Solo 29 Gli conserverò sempre il mio *amore*, la mia alleanza gli sarà *fedele*.
 30 *Stabilirò* per sempre la sua discendenza,

20-38
 Liberazione di Dio nella storia
VI: 20-26
Promessa dinastica

VII: 27-28
 Alleanza lo e Lui

VIII: 29-35
 Condizioni ?
 Anche se...

Tutti 4 “Ho stretto un’alleanza con il mio eletto, ho giurato a Davide, mio servo.
 5 Stabilirò per sempre la tua discendenza, di generazione in generazione *edificherò* il tuo trono”.

Solo. 6 I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, la tua fedeltà nell’assemblea dei santi.
 7 Chi sulle nubi è uguale al Signore, chi è simile al Signore tra i figli degli dèi?
 8 Dio è tremendo nel consiglio dei santi, grande e terribile tra quanti lo circondano.
 9 Chi è come te, Signore, Dio degli eserciti? Potente Signore, la tua fedeltà ti circonda.

10 Tu domini l’orgoglio del mare, tu plachi le sue onde tempestose.
 11 Tu hai ferito e calpestato Raab, con braccio potente hai disperso i tuoi nemici.
 12 Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai *fondato* il mondo e quanto contiene;
 13 il settentrione e il mezzogiorno tu li hai creati, il Tabor e l’Ermon cantano il tuo nome.

14 Tu hai un braccio potente, forte è la tua mano, alta la tua destra.
 15 Giustizia e diritto *sono la base* del tuo trono, *amore e fedeltà precedono* il tuo volto.

Tutti 16 *Beato* il popolo che ti sa acclamare: *camminerà*, Signore, alla luce del tuo volto;
 17 esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia.

I: 4-5 di Dio

INNO 6-38
 Creato e Storia
 6-19: Creato
II: 6-9
fedeltà nei cieli

III: 10-13
opere del Signore
 Tu

IV: 14-15
Qualità di Dio

V: 16-19
Risposta del popolo

¹⁸ Perché tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.

¹⁹ Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele.

Rit. Alla mia fedeltà non verrò mai meno.

Guida. Ascoltiamo come il Salmo nasce all'interno di una tradizione poetica ebraica, parola di Dio in parola umana.

Letto. In modo sorprendente, pur avendo in mente immagini finali di città distrutte, il salmo apre con l'orante che canta *amore e fedeltà edificati e stabili nei cieli*, e con Dio che afferma *trono e fedeltà edificati e stabili sulla terra* (strofa I: 2-5).

Un inno sul creato (vv. 6-19), dando del *tu* a Dio, gli dice che, *sovrano e fedele* nei cieli (strofa II: 6-9), *tu hai fondato il mondo* con la *solidità* dei monti *Tabor e Ermon*, (strofa III: 10-13), e che *base del tuo trono* sono *giustizia e diritto, amore e fedeltà* (strofa IV: 14-15). Un'acclamazione conclude: *beato il popolo che cammina* nella medesima *giustizia* (strofa V: 16-19).

Una *visione* sulla storia (vv. 20-38) rievoca la promessa di *fedeltà e amore* del profeta Natan a Davide (strofa VI: 20-26), e l'intesa di *alleanza io-tu* fra re e Dio (strofa VII: 27-28), ma, intravedendo le possibili *infedeltà* del re e del popolo, le racchiude tra due riaffermazioni dell'*amore e fedeltà* di Dio (strofa VIII: 29-35), concludendo ancora sul *giuramento* a favore di un trono *stabile come la luna e il sole nei cieli* (strofa IX: 36-38).

Una supplica (vv. 39-52) affronta infine la distruzione attuale del regno passando dai toni dell'accusa (strofa X: 39-46) a quelli della domanda *fino a quando... dov'è il tuo amore... la tua fedeltà* (strofa XI: 47-52). Due acclamazioni finali concludono il libro IV del Salterio: *Benedetto il Signore in eterno. Amen. Amen.*

Rit. Alla mia fedeltà non verrò mai meno.

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE PERSONALE

Guida. Prima di meditare sulla seconda parte del Salmo, un ricordo delle opere di Dio nella storia del suo popolo, ascoltiamo la riflessione tolta dal *Salterio Quotidiano*.

Letto. Il salmo risulta composto di almeno tre parti diverse e nettamente distinte sia per genere letterario sia per argomento. Tuttavia, ha una sua fondamentale unità logica e tematica, sviluppata armonicamente per gradi, con stile nobile e con mano maestra, da far pensare che un unico autore, forse in momenti diversi, abbia composto i singoli elementi e poi li abbia fusi nella presente unità salmica. La prima parte è un inno che, con ampie movenze, canta le glorie del Signore: misericordia e fedeltà fanno corona alla sua potenza; egli ha fondato il mare e domina cieli e terra; il suo braccio potente disperde i nemici; giustizia e diritto sono la base del suo trono. Per questo è «*Beato il popolo che ti sa acclamare!*».

La seconda parte vuol essere la conseguenza logica della prima, nella rievocazione di un solenne oracolo dato «*un tempo*» da Dio a questo suo popolo. La elezione e unzione regale di Davide suo servo è accompagnata da solenni promesse divine: «*annienterò davanti a lui i suoi nemici... egli mi invocherà: Tu sei mio padre... lo costituirò mio primogenito... la mia alleanza gli sarà fedele... se i suoi figli abbandoneranno la mia legge, punirò con la verga il loro peccato, ma non gli toglierò la mia grazia, e alla mia fedeltà non verrò mai meno... sulla mia santità ho giurato una volta per sempre: in eterno durerà la sua discendenza*».

Di qui, introdotta da un angosciato «*Ma tu...*», la terza parte, che è tipica lamentazione. Una triste litania ricorda le umiliazioni e le disdette di cui attualmente è vittima il popolo di Dio e il suo consacrato. Si tratta